Sabato 4 Ottobre 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 236

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Consiglio dei ministri — I provvedimenti per la Basilicata e per la Sicilia.

Roma 3 — Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri, mancava solo l'on. Galimberti in viaggio per l'estero.

Il Consiglio si occupò specialmente degli affari di ordinaria amministrazione, quindi ha approvato il regolamento per l'esecuzione della legge sulla cedibilità del quinto degli stipendi; ha esaminato i disegni sui contratti di lavoro e discusso quello di Baccelli sulla istituzione di una nuova divisione pel lavoro, presso il Ministero di agricoltura.

Il Consiglio poi discusse le basi dei provvedimenti in favore della Basilicata e quelli pei danneggiati delle alluvioni in Sicilia e nelle altri parti d'Italia.

Furono poi incaricati i ministri competenti di preparare i relativi disegni di legge.

Zanardelli a Maderno.

Roma 3 — Zanardelli partirà per Maderno lunedì.

Le disposizioni pel divorzio

Roma, 3 — Le disposizioni pel divorzio — cui Zanardelli darà l'ultima mano nel suo ritiro di Maderno — saranno più larghe di quanto fu annunciato.

Esse contemplano l'adulterio, le sevizie, le ingiurie gravi, le condanne superiori ai vent'anni di reclusione.

Occorrerà prima la separazione legale per un anno, se si tratta di coniugi senza prole, di tre anni, se di coniugi con prole.

Il disegno di legge comprenderà anche la ricerca della paternità.

Per la formazione di nuovi Collegi elettorali

Roma, 3 — *E' stato determinato* il modo con cui si procederà al riparto dei Collegi elettorali come conseguenza del nuovo censimento.

Si stanno già raccogliendo in alcune provincie non solo i dati relativi al raggruppamento di popolazione sufficiente a formare un Collegio elettorale, ma anche i dati relativi alle ubicazioni, alle affinità ed alle vie di comunicazione.

Questi dati verranno consegnati ad una commissione speciale d'indole parlamentare perchè provveda in modo definitivo.

Per la fabbricazione di nuovi biglietti di banca

Roma, 3 — E' stato firmato il decreto che autorizza la fabbricazione di nuovi biglietti da dieci lire per l'importo di dieci milioni, e da cinque lire per l'importo di sessanta milioni.

Per il congresso degli ingegneri

Roma, 3 — Il ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano, di ritorno dal Sempione, andrà a Cagliari per inaugurare il congresso degli ingegneri.

Il monumento di Goethe per Roma

Roma, 3. — Lo scultore Eberlein ha fatto ha fatto annunciare alla Corte di Berlino che ha incominciato a riprodurre in grande modello il suo bozzetto del monumento a Goethe, destinato dall'imperatore Guglielmo in dono alla nostra città.

La figura di Goethe sarà alta tre metri e tutto il monumento misurerà sette metri d'altezza.

In un altro studio Eberlein ha già modellato le figure dei gruppi: Mignon con il vecchio arpista, Ifigenia e Oreste, Faust e Mefistofele che contorneranno che contorneranno il basamento.

Appena l'imperatore avrà approvato questo grande modello, Eberlein comincierà il lavoro in marmo di Carrara.

Provvedimenti per la Sicilia

Roma, 3. — I provvedimenti d'ordine finanziario che l'on. Carcano proporrà a favore dei danneggiati della Sicilia consistono nello sgravio completo della tassa terreni e fabbricati nei circondari maggiormente colpiti dal disastro, e nella riduzione proporzionale delle suddette tasse in quelle regioni dove i danni furono minori.

Per il rimboschimento

Roma, 3. — L'on. Baccelli annuncia che presenterà alla Camera un progetto di legge pel rimboschimento delle montagne.

La legge conterrà disposizioni severissime contro la distruzione dei boschi.

Temi d'esame aperti anzitempo.

Roma 3 — All'*Istituto Tecnico* di Roma furono aperti e dettati ieri i temi di licenza che dovevano secondo un'ordinanza ministeriale e colla data segnata nei relativi plichi essere aperti e dettati soltanto oggi alle ore otto.

Il ministro dell'istruzione venuto stamattina a *conoscenza* di tale irregolarità ha ordinato telegraficamente la sospensione degli esami di oggi nelle sezioni fisico-matematica, commercio e ragioneria e agrimensura in tutti gli Istituti tecnici regi e pareggiati del regno, rimandando le relative prove di matematica, ragioneria e topografia al giorno 13 corrente. Tali prove si faranno su altri temi spediti, come i primi dal ministero.

Il ministro ha annullato le prove di esame di licenze datesi ieri nell'Istituto Tecnico di Roma, ed ha incaricato il direttore capodivisione per l'istruzione tecnica di procedere ad un'inchiesta per assodare la responsabilità del personale di quell'istituto.

Può essere che si tratti di un equivoco

Un desiderato lontano dal realizzarsi.

Quasi a seguito, ed in contrapposizione ai pochi periodi che scrissi l'altro giorno in lode di *Lino Ferriani* e del suo ultimo libro *I drammi dei fanciulli*, mi è penoso far risaltare la poca, e quasi nulla, coltura psicologica dei nostri magistrati e dei nostri avvocati. Mi è penoso, dico, ma sento il dovere di farlo. Senza osservare, senza constatare, senza porre, come si dice, il dito sulle piaghe, come si può diagnosticarle? come si può curarle?

E, senza conoscere l'uomo, come si può giudicarlo?

Veruno, per fermo, vorrà pretendere che io m'inganni sullo stato fondamentale della questione, e veruno vorrà sostenere che i nostri magistrati ed i nostri avvocati, i nostri amministratori della giustizia insomma, siano in genere per poco biologi e psicologi.

Eppure, se la psicologia ha una importante *applicazione* ed *una perspicua* funzione sociale pratica, questa certamente sta nello *apprezzare e nel* giudicare le azioni umane.

Pur troppo è forza, riconoscere che lo stato attuale della Amministrazione della Giustizia non è punto in armonia collo avanzamento odierno delle nostre cognizioni sull'uomo e sul mondo.

Con legittimo orgoglio noi possiamo vantare gli immensi progressi raggiunti dalle scienze in quest'ultimo cinquantennio, e dalle scienze fisiche e biologiche, in ispecie, nelle loro pratiche e sociali applicazioni; ma la nostra giustizia civile e penale, sopratutto, è ri*masta poco meglio che allo stato di barbarie.*

Non trascorre una settimana che non ci tocchi leggere sentenze penali provocanti, da parte del buon senso umano, dolorosa stupefazione; numerose decisioni emanate dai nostri alti tribunali, dalle *nostre Corti d'Assisie* appaiono quasi incredibili, per quanto elucubrate in seguito ad una incubazione che durò mesi ed anni, e costò somme favolose.

Perchè questo? Perchè manca il cardine; perchè, ripeto, chi non conosce la mentalità umana, od a quel tanto che di essa si conosce non fa capo, non può essere competente a giudicare le azioni umane.

La grande maggioranza dei magistrati si preoccupa esclusivamente di interpretare e servire fedelmente il Codice scritto e di attenersi strettamente alla *Procedura* nella ricerca, nella diagnosi e nella sanzione dei delitti; ma non si occupa affatto, e non ha preparazione per potersi occupare, dello stato psicologico e dell'ambiente morale e sociale che informa e contorna i singoli delinquenti.

Io voglio ammettere che la grande maggioranza dei giudici e dei funzionari alla giustizia adibiti, esprimano i loro verdetti con tutta ponderazione e coscienza, e subbiettivamente non si inganino se non come esseri umani.

Se non che, io ripeto, la maggior parte degli errori si spiegano colla insufficiente preparazione. Corre invece l'opinione che i giureconsulti siano gli uomini che posseggano la più elevata coltura [illegible] pani quando si ritengono scelti per occupare i più alti ed importanti impieghi.

Ma in che consiste codesta coltura giuridica tanto vantata? Essa è tutta *formale* e niente affatto reale e sostanziale. I nostri giureconsulti non apprendono a conoscere, se non superficialmente l'oggetto proprio ed essenziale della loro attività: l'organismo umano e la di lui funzione la più importante, la *funzione complessa* generale che con comoda parola si chiama *anima*.

Le Facoltà Universitarie legali e tutti gli studenti in giurisprudenza, non si sognano neanche di occuparsi di *antropologia*, *di psicologia*, di *embriologia*, come se queste fossero cognizioni affatto estranee alle responsabilità sociali che vanno ad assumere, mentre quelle dottrine sono precisamente le basi fondamentali *di ogni* giusto e pratico concetto sulla natura dell'uomo.

Anzi di quelle basi dottrinali essi si vantano dispregiatori, e ad ogni occasione le fanno oggetto di dileggio, epitetandole argomenti da manicomio che i medici periti vogliono portare in Tribunale e dinnanzi alle Corti d'Assisie allo scopo di trovare ogni colpa scusata, od almeno attenuata d'assai, e di eludere il rigore delle sanzioni penali, discreditando di conseguenza l'autorità del giudice, *togato od in borghese*, che la legge sanziona assurdamente: *il perito dei periti!*

Il prezioso tempo di studio, o più propriamente di tirocinio universitario, l'aspirante ad amministrare la giustizia, lo occupa tutto quanto nell'apprendere quelle qualche centinaia di paragrafi dei codici e delle procedure; ed ecco la alta scienza che oggigiorno ancora pone il neo-giureconsulto alla portata di occupare quale si sia *posto* nella gerarchia della magistratura.

La nuova e veramente scientifica scuola di *Antropologia criminale* — tutta vanto italiano — ha ben pochi finora potuto demolire dei tanti atavismi e dei tanti misoneismi che rimangono appiccicati, anzi incarnati ufficialmente nel corpo sociale al quale viene demandata la gestione della giustizia.

E va aggiunto che, come gli insegnamenti universitari per gli studenti legali, così anche l'educazione e l'istruzione precedente della nostra gioventù, è ben lontana dal rispondere alle esigenze che il progresso scientifico impone alla coltura moderna.

Le scienze naturali la cui importanza è tanto superiore alle grammatiche ed agli studi così detti *classici*, che nulla giovano alla vita pratica; le scienze naturali che assorbono ed in sè compendiano tutte le branche della coltura filosofica odierna, non sono ancora considerate nelle nostre scuole preparatorie, nei nostri ginnasi, niente di più *che uno studio di secondo* ordine, e vengono relegate nelle ore stanche degli orari scolastici.

Questo stato della educazione e dei *programmi* della istruzione nelle scuole secondarie, rinfocola naturalmente l'insufficiente preparazione dei nostri Magistrati *agli studi* antropologici, biologici e psicologici, e spiegano la loro ripulsione per i medesimi.

Laonde, fa duopo ricondurre e coordinare *gli studi*, da capo a *fondo*, alle esigenze della coltura moderna, per ripromettersi una Magistratura alla coltura medesima affine, e quindi a questa *rispondente*, anzi che *ostile*.

Pur troppo, ho ragione io di dire essere codesto un desiderato ben lontano ancora dal realizzarsi!

Udine, 2 ottobre 1902.

D.r Fernando Franzolini.

L'EMIGRAZIONE NERA

Scrivono da Roma:

L'*Information* reca: E' noto che molti rappresentanti delle Congregazioni, espulse dalla Francia, erano venute a Roma, per preparare il trasferimento delle dette congregazioni in Italia.

Il Papa però ha sconsigliato tale trasferimento essendovi in Italia anche troppe Congregazioni francesi e di stabilirsi invece nei paesi ove c'è maggior bisogno di propaganda cattolica, e particolarmente in Grecia, Bulgaria e Rumania.

Sicuro; il papa sa troppo bene quale poco cordiale ospitalità troverebbero in Italia le congregazioni francesi. (*n. d. R.*)

Crollo di una Chiesa in costruzione.

Due morti e molti feriti.

Bergamo 3 — Una luttuosa notizia giunge dal finitimo Comune di Padrengo. In quella località è crollata la Chiesa parrocchiale.

La chiesa era in costruzione ed attualmente non erano innalzate che le pareti.

Verso le ore 15 caddero due arcate del lato destro, precipitando nella rovina i muratori e manovali che vi lavoravano. I morti sono due: Gritti *Enrico, d'anni 35, di Bolgare,* e Rossi Luigi di Pedrengo, d'anni 14.

Più si hanno parecchi gravemente feriti.

L'assistente dei lavori, signor Agazzi Bonaventura di Bergamo, è stato arrestato. La costruzione era affidata al capomastro Giovanni Piccinelli.

Si ebbero scene strazianti. Tutto il paese è in lutto.

La causa del disastro viene attribuita alla qualità scadente del materiali; dai calcinacci che trovansi per terra, si conosce che la calce era stata surrogata quasi interamente dalla semplice ghiaia.

La tragedia di Bologna

Il conte Bonmartini presentiva di essere assassinato

Il 27 luglio il sacerdote Don Arcangelo Simonati di Braganze, cappellano da alcuni anni nella parrocchia di Crosara San Giorgio si trovava nella trattoria delle «Tre spade» a Padova col conte Bonmartini, già suo condiscepolo in un *collegio*. *Durante* il pranzo il povero Bonmartini si mostrava assai triste e preoccupato. Interrogato della cagione di tanta tristezza, finì per dire con voce commossa: «Conduco una vita infelicissima, si congiura contro la mia vita; sono continuamente insidiato, non andrà molto che mi saprai ucciso da mano assassina».

L'amico sorpreso da queste parole gli domandò di chi sospettava, ed egli chiaramente *disse* che temeva dei parenti della moglie.

Don Simonati cercò di distoglierlo da così foschi pensieri, ma il Bonmartini ripeteva sempre che i suoi parenti lo volevano assassinare:

Vogliono ammazzarmi, vogliono ammazzarmi, ripetè più volte con voce commossa.

Il delitto adunque fu lungamente premeditato e non dal Naldi, il quale non fu che l'istrumento dell'ultima ora.

UN NUOVO LAVORO DI TOLSTOI

Un incendio nella sua villa

Vienna 3 — I giornali vengono informati che uscirà a giorni a Londra un nuovo scritto di Tolstoi in lingua russa. Il libro porta il titolo *Al popolo lavoratore*, e raccoglie le viste del vecchio scrittore sulla questione agraria in Russia.

Hanno dato materia di volume gli ultimi moti dei contadini nei dipartimenti di Poltawa e Charkow.

Alla domanda, di che abbisogna il popolo *lavoratore russo*, *risponde* Tolstoi: Di nessun parlamento, di nessuna costituzione, di nessun governo indipendente, di nessuna riforma politica, o sociale, ma soltanto di terreno da *coltivarsi*: «la terra», *questa* manca al popolo russo. Come venirne in possesso? Non colla violenza, non rapine e saccheggi, nè lotte politiche, ma colla sola e semplice astinenza da tutto ciò che concorre a mantenere le condizioni attuali. *I contadini non* devono prendere in affitto il terreno dai latifondisti, non entrar in servizio presso di loro, boicottarli insomma. Ed affinchè essi non vengano forzati dallo Stato a sostenere l'odierno ordine di cose, devono rifiutarsi di entrare al servizio militare, e coloro che già si trovano sotto le armi non darsi mai al mestiere del boia. Così crede Tolstoi che le condizioni attuali *in Russia si cangierebbero* in breve tempo.

Ma... egli stesso lascia intravedere che le sue idee non troverando tanto presto l'accoglienza e l'espansione desiderata.

*

Alla villa di Tolstoi, in Jasnaja Poljana si sviluppò un incendio proprio sopra la camera da letto e lo studio di Tolstoi, il quale dovette sloggiare.

La salute di Tolstoi è talmente migliorata che non gli occorrerà andare durante il prossimo inverno in Crimea.

Una vittoria del partito liberale a Trieste.

Trieste 3 — Venne eletto primo vicepresidente del Consiglio municipale l'avvocato Venezian, fra unanimi e fragorosi applausi dei consiglieri e del pubblico.

Veggasi in quarta pagina:
Teodoro De Luca.

IN MORTE DI ZOLA

IL «CASO» E LA «LEGGE»

La morte ha sconfessato Emilio Zola. Egli *credeva* come in una entità concreta nella «legge», cioè nella metodica generalizzazione dei fatti singoli. I 20 volumi dei Rougon-Macquart stanno a riprova della teoria che, dati certi organismi, fatalmente ne derivano certi altri. L'eredità è ineluttabile. Il dott. Pascal costruisce l'albero genealogico della sua famiglia, ed è sicuro di poter fissare ciò che sarà suo figlio. Il naturalismo di Zola esclude il «caso».

E Zola *muore «per caso»*.

Un camino guasto ha ragione del suo organismo solido, del suo metodo preciso, della sua volontà insuperabile. Il «caso» si ride della «legge» di sua vita; il maligno spiritello scompiglia tutti i calcoli, tutte le probabilità, tutte le previsioni

Emilio Zola avrebbe dovuto morire fra dieci, fra quindici anni — ad opera compiuta — di un aneurisma atteso, corollario di tutto un processo logico e naturale di ateromasia dei vasi sanguigni. Invece muore di asfissia per la esalazione dell'acido *carbonico* da un tubo fesso!

Tutti, più o meno consciamente, hanno avvertito nella *sorpresa* dell'annunzio l'anomalia di questa morte, che rovesciava quello stato di coscienza che era in fondo a noi, determinata in noi dalla suggestione intellettuale esercitata dal Maestro, sulla eventualità della sua morte.

Il «caso» i S. M. il caso, più forte della *regola* e del metodo, dispotico imperatore della vita e della morte.

Ancora: la regola è che il cane fedele salvi il padrone nel pericolo; il cane abbaia, il cane richiama l'attenzione della gente. Il cane di Zola tradisce il padrone violando la legge del suo istinto: fugge dall'aere avvelenato, senza dar segno di allarme.

La morte sconfessa Zola. I clericali ne possono essere contenti: il caso è dalla loro parte; essi lo chiamano «Dio».

Eppure — vedete — il caso è ancora la legge: soltanto è la legge ancora ignota.

Il sacrificio di Dreyfus

Parigi, 3. — Dreyfus si recò stamane in Rue de Bruxelles e la sua intervista con la signora Zola fu commoventissima. Essa gli partecipò la sua paura che aveva di grida ostili alla uscita *dal cimitero e aggiunse che* il suo dolore sarebbe stato anche maggiore se le dimostrazioni si verificassero durante i funerali.

Il prefetto di polizia ha manifestato lo stesso timore.

Dreyfus, assicurandola la sua devozione, rispose che sarebbe per lui penosissimo mancare ad un dovere imperioso.

Zola che era anzitutto un uomo di dovere, avrebbe approvato. Infine manifestò la sua risoluzione di assistere ai funerali. Tuttavia la signora insistette e supplicò piangendo Dreyfus di astenersene.

Egli, parimenti molto commosso, e in preda a violento turbamento rispose: «Si dirà che sono un vile! Voi sapete che non sono un vile». Infine cedette dinanzi alla volontà della signora Zola, che piangente lo ringraziò di questo sacrificio.

I funerali.

Parigi 3 — Il furore dei nazionalisti per la partecipazione di *Dreyfus* ai funerali e perchè alla salma di Zola verranno preparati solenni onori militari, non ha più limiti.

La *Libre Parole scrive*: *Gli onori* militari al difensore di Dreyfus! Si sarebbe dovuto credere che verrebbe riammesso nell'esercito Picquart per comandare il distaccamento militare che servirà di scorta d'onore al cadavere di Zola; ma il *ministro della guerra*, generale André, seppe trovare qualche cosa di meglio, scegliendo come comandante del picchetto d'onore, il figlio di un ex ministro contro il quale i dreifusardi infuriarono in modo particolare. I camerati del giovane ufficiale, di cui la *Libre Parole* non fa il nome, ma che non potrebbe essere che il figlio del generale Mercier, si offersero di sostituirlo nel comando umiliante (!)

Il *Gaulois* chiama il funerale, che avverrà domenica, il calvario dell'esercito francese, ed *osserva* che il generale André fece pure le proprie condoglianze per la morte di Zola e che il

suo collaboratore principale, *generale Percin*, nella casa di tutto strinse la mano al traditore Dreyfus.

La *fanteria* e la cavalleria presenteranno le armi al passaggio del corteo funebre, nel quale occuperà il primo posto Dreyfus. Ma ben più umiliante — soggiunse il *Gaulois* — è l'intero programma militare compilato dal ministro André per tutto il percorso, dalla casa Zola al cimitero di Montmartre.

Per tutto questo tratto, lungo un chilometro e mezzo, faranno ala le truppe della *Guardia repubblicana*, fanteria e cavalleria che chiuderanno la folla dei partecipanti al corteo, fra cui *Dreyfus*. Gli ufficiali ed i soldati dovranno dunque vigilare alla sicurezza di Dreyfus. Per tutta la giornata sarà consegnata l'intera guarnigione di Parigi.

Dunque se apparentemente il funerale di Zola non è nazionale, pure in realtà gli verrà dato questo carattere.

Il monumento, i socialisti

Parigi 3 — La sottoscrizione aperta per iniziativa della « Lega per il diritto dell'uomo » per un monumento a Zola, ha raggiunto la somma di 7334 franchi.

Il partito socialista ha approvato un indirizzo in cui si esprime rimpianto per la morte di Zola che credeva nella forza nuova e viva del popolo, nella marcia incessante verso la giustizia. La Federazione ha invitato tutti i membri del Partito ad assistere ai funerali, affermando così d'accordo colla sua vita e le sue opere, la nuova speranza nell'avvenire prossimo della giustizia e della pace universale.

La *Lanterne* assicura che il prefetto di polizia è intervenuto presso il Governo affinchè i funerali di Zola non abbiano ad aver luogo domenica.

La camera della morte

Parigi 3 — Persona che potè aver accesso alla casa di Zola subito dopo la catastrofe, così descrive il quadro triste:

« Salgo le scale, passando con fuggevole occhio sugli splendidi intagli, sugli arazzi preziosi, sulle statue, sui quadri. Pare un museo, questa casa, ed è solo l'abitazione di un uomo, per il quale tutto nella vita doveva *condurre all'arte e dell'arte nutrirsi*. Al primo piano, dopo un piccolo loggiato e un salotto, si giunge alla camera da letto.

Da una parte, su un divano stretto e corto, alquanto è stata aggiunta una poltrona, giace il cadavere del Grande. La testa, lievemente reclinata, è sepolta in un cuscino: una coperta di seta rossa ricopre il corpo: il braccio destro penzola ignudo, sì che i diti toccano il pavimento. Il *volto ha un* aspetto tranquillo, molto serio, le labbra sono mezzo aperte. Le persone che *sono* nella stanza: il medico, il commissario di polizia, Charpentier, amico ed editore di Zola, la signora Charpentier, non aprono bocca: il dolore tronca ogni parola. Di fuori un vento freddo scuote gli alberi del giardino, ed una luce fosca penetra a traverso i variopinti vetri delle finestre. La magnificenza della camera, con le stoffe e i legni preziosi, con le statuette d'oro e di marmo, i broccati e i tappeti. tutto par sepolto nel lutto che prende gli animi.

Dietro il divano s'alza come una grande ringhiera di ferro battuto, artisticamente lavorata, e sostiene un tendone verde. Di dietro c'è il letto a due posti, alla foggia italiana. Una donna si accinge a lavare il corpo dell'estinto, il bel corpo robusto e fresco che non tradisce affatto l'età del morto.

S'incomincia a vestire il cadavere: la *camicia inamidata* e la cravatta bianca, anzitutto.

Il medico adagia la destra pendente sul petto dell'estinto. La mano di Zola è famosa: fu modellata millanta volte. E' una mano parlante, di forza possente. Le dita sempre in moto, mostravano l'energia e la forza d'animo di Zola. Nella mano era la raffigurazione plastica del suo carattere. E questa mano penzola ora floscia, snervata. Per quante volte il medico e Charpentier tentino di fermare la mano sul petto, essa ritorna pur sempre a penzolare. Il corpo è avvolto perciò nella coperta rossa, e il colore pieno di fuoco del drappo fa apparire ancor più pallido e giallo il volto.

Sento un lieve rumore a' miei piedi: è un giornale, l'ultimo numero dell'*Aurore*, che va pubblicando appunto l'ultimo romanzo di Zola e sul quale lo scrittore *si fece soldato*. Qui egli elevò la minaccia del « J'accuse ». Ora quel giornale giace a' piedi del gran lottatore, cui solo la morte potè disarmare.

Ancora un simbolo in questa camera: molti oggetti dell'antica arte cristiana, fra capilavori di epoche pagane, un inginocchiatoio artisticamente intagliato, paludamenti chiesastici, e insieme tendoni provenienti da moschee, ricchi tappeti con imagini di dei e di dee di Buddha. Tutte queste opere d'arte, segni di religione, Zola scelse a ornare la sua casa. Nella religione egli venerava l'arte, che gli era sacra... »

UN'ALTALENA TRAGICA.

Vittorio Veneto 3 — Nella frazione di San Lorenzo si usa da quei villici, pel trasporto del fieno dalle sommità dei monti al basso, di adoperare dei fili di ferro tesi.

In uno di questi, certa Maria De Luca detta Vache, di anni 15, trastullavasi con una *corda* legata ad un gancio facendo l'altalena, ma, purtroppo, volle fatalità che sbadatamente passasse il limite del filo in piano, onde dovette abbandonarsi alla discesa con una velocità vertiginosa. La poveretta andò a sbattere giù in fondo, rimanendo informe cadavere sul podere di certo Poderiva.

Mentre la disgraziata scendeva precipitosamente verso la morte, invocava, gridando, il padre e la madre in aiuto, con indicibile strazio delle persone che assistevano all'orribile fatto senza poterla *soccorrere*.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 5, S. Rosalia. Lunedì, 6, S. Brunone.

×

Effemeride storica. — *4 ottobre 1284.*

Fulcherio di Spilimbergo vescovo di *Concordia* pose la I pietra al Duomo di Spilimbergo, (opuscolo delle *opere d'Arte in Friuli*, memoria della Camera di commercio.)

5 ottobre 1385.

(Complemento dell'effemeride del 1° corr.)

Abbiamo accennato all'assedio fatto a S. Daniele da parte dei Padovani *condotti dal Carrara*. Le pioggie torrenziali del 1° ottobre avevano sommamente contribuito alla disfatta degli assediatori. Resero più facile la disfatta l'accorrere degli Udinesi in appoggio agli assediati di S. Daniele, il che avvenne precisamente il 5 ottobre 1385.

Interessi e cronache provinciali

Latisana, 3 — **Nomine** — *(D.)* — Oggi il Consiglio comunale, presenti 16 consiglieri, assenti Donati, Picotti, Peloso-Gaspari e Zuzzi, approvò in 2.a lettura il preventivo 1903;

Nominò assessore, Durigato G. B.; della Commissione elettorale, effettivi: Gaspari Pietro, Penzo Alvise, Valussi dott. Eugenio, Marin cav. Angelo; supplenti: Rossetti Antonio, Cassi Giulio, De Thinelli avv. *Emerico*, Rossetti Ermanno.

A membri della Congregazione di carità: *Paolini Giacomo*, Rossetti Antonio, Martinis Ettore.

A Direttore dell'Ospitale: Zugliani G. B.; a consigliere dell'Ospitale: Ghion Angelo; a cons. supplenti: Donati Ernesto.

Nuovo esercizio — La signora Maria Malvina ha aperto in via Vendramin una elegante e *comoda* trattoria con stallo ed allogio.

Auguri di buoni affari.

Festeggiamenti — Domenica 19 corr. a cura di un Comitato, si daranno delle feste, delle quali vi manderò il programma.

Maniago, 3 — **Pro Sicilia** — *(Alfio)* Mi consta che anche qui si ha idea di allestire un variato trattenimento a beneficio dei danneggiati di Sicilia.

L'idea è encomiabilissima e nell'effettuarsi non dubitiamo che la cittadinanza concorrerà a rendere proficua al più presto possibile quest'opera di carità.

Scuola di disegno. — Lunedì venturo ci sarà l'iscrizione per la scuola di disegno nella quale è insegnante il maestro signor Vando.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella *Provincia* di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Domenica 5 ottobre — Sesto al Reghena, Tarcento.

Lunedì 6 id. — Azzano X, S.Giorgio Nogaro, Enemonzo, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, *Vittorio*, *Pieve di Cadore*, *Portobuffolè*.

Martedì 7 id. — Codroipo, Enemonzo, Osoppo, *Medea*.

Mercoledì 8 id. — Casarsa, Mortegliano, *Oderzo*.

Giovedì 9 — Flaibano, Sacile, *Longarone*, Artegna, *Gorizia*.

Venerdì 10 id. — Bertiolo, *Conegliano*, *Fossalta*.

Sabato 11 id. — Cividale, Pordenone, *Belluno*, *Motta di Livenza*, *S. Fior*.

Domenica 12 id. — Pontebba.

Su e giù per Udine.

COSE CIVICHE.

GIUNTA MUNICIPALE.

Nomine di maestri.

Ieri la Giunta è passata alla conferma di alcune maestre supplenti e alla nomina di altre.

Su proposta dell'ass. *Franceschinis* è stato riaffermato il principio che per le migliorate condizioni economiche e *morali del corpo* insegnante, la città ha diritto di avere maestri diligenti capaci e studiosi.

Dei supplenti dell'anno decorso vennero confermati:

Baumgarten Gemma, Biancuzzi Clotilde, Conti Rosa, Gilberti Ida, Lazzarini Chiara, Migliavacca Emma, Romano Livia, Tosolini-Morassi Elisa, Della Vedova Gemma, Dorigo Giovanni.

Per alcuni di questi supplenti venne fatta la *nomina a solo titolo* di nuovo esperimento.

Ai posti vacanti vennero nominate supplenti: Carguelli Maria, Della Savia Teresa, Zilli Maria e Taddio Gemma.

Anche a *noi infatti sembra* giustissimo il criterio della Giunta che debbano andare di pari passo i miglioramenti resi ai maestri coi diritti del Comune. Inoltre la giusta severità nella nomina delle supplenti trova la sua ragione nel fatto che i supplenti sono poi quelli che dovranno divenire i futuri insegnanti effettivi.

***

Riceviamo una lunga protesta dei falegnami in merito ai lavori delle Scuole di Paderno. Ma crediamo giovare alla loro causa non pubblicandola, in attesa della relativa deliberazione della Giunta.

Ci giungono da *più parte profferte* di concorsi filantropici per venire in soccorso della sventurata Sicilia. L'appello fatto dal *Friuli* avrà adunque — e non ne dubitavamo — risposta degna di Udine generosa e gentile.

Però, prima d'iniziare sottoscrizioni e discutere le proposte di passeggiate di beneficenza, serate teatrali od altro, attendiamo la deliberazione che oggi stesso prenderà la Giunta su tale oggetto.

L'Esposizione Regionale 1903.

(Continuazione).

Riparto III.° — **AGRICOLTURA.**

Divisione V.ª

Caseificio.

Sezione I.ª

Attrezzi e macchine di caseificio.

Classe 1 *a)* — Strumenti ed attrezzi per la mungitura; *b)* Strumenti ed attrezzi per il trasporto del latte; *c)* Strumenti ed attrezzi per la misurazione, analisi, controllo del latte.

Classe 2 — *a)* Scrematrici emulsori ed apparecchi refrigeranti; *b)* Altre macchine ed attrezzi per la lavor. del latte.

Classe 3 — *a)* Sostanze coagulanti, coloranti, conservatrici; *b)* Fermenti selezionati.

Classe 4 — Modelli e disegni: — *a)* Latterie alpine e malghe; *b)* Ricoveri e cascine mobili per pascoli montani.

Sezione II.ª (Provinciale).

Esposizione temporanea dei prodotti,

Classe 1 — *a)* Burri; *b)* Formaggi; *c)* Altri latticini; *d)* Residui e loro utilizzazione.

Divisione VI.ª

Bachicoltura ed apicoltura.

Sezione I.ª

Bachicoltura.

Classe 1 — *a)* Incubatrici per seme bachi; *b)* Attrezzi per l'allevamento del baco.

Classe 2 — Disinfettanti: strumenti ed attrezzi per la disinfezione dei locali.

Classe 3 — Attrezzi per la confezione del seme-bachi.

Classe 4 — *a)* Monografie e disegni sulla coltivazione del baco da seta, sui metodi di allevamento, esperienze, ecc.; *b)* Premio speciale per una monografia sull'allevamento del baco da seta col sistema friulano e relativa tenuta del gelso.

Sezione II.ª

Classe 1 — Mostra campionaria di bozzoli prodotti in Friuli.

Classe 2 — Mostra campionaria di bozzoli delle case bacologiche italiane.

Classe 3 — Bozzoli ottenuti mediante piante ausiliare del gelso.

Sezione III.ª

Apicoltura

Classe 1 — *a)* Arnie ed apiari in genere — utensili relativi; *b)* Apparecchi speciali e metodi per l'estrazione del miele.

Classe 2 — Metodi di allevamento.

Classe 3 — Prodotti: — *a)* Miele; *b)* Cera vergine.

Continua.

Sottoscrizione azioni — 25° *elenco.*

Somma precedente	L. 22.480
Ciconi Beltrame co. cav. Giovanni, 10 azioni	» 200
Banca di Cividale, 5 azioni	» 100
Matteo Brunetti fu Andrea 4 azioni	» 80
Società operaia di Tolmezzo, Damiani Rinaldo resid. in Venezia, Banca di Pordenone, Raetz cav. Guglielmo (Cordenons), 2 azioni	» 160
Marsilio cav. Federico (Cordenons), Massaroni capitano Ercole (Pocenia), Pascolato on. comm. *Alessandro* (Venezia), Istituzioni cooperative di S. Giorgio della Richinvelda, Giacomo Romanin fu Giuseppe (Forni Avoltri), Luigi Romanin fu Vincenzo (idem), Valentino Romanin fu Gaetano (idem), Pittini Vittorio (Ovaro), Gressani Luigi (Lauco), Polzot Damiano (Prato Carnico), Galante Pietro geometra (Comeglians), de Antoni Giovanni (idem), G. B. della Pietra geometra (id.) Raber Francesco fu G. B. (id.), Raber G. B e Giuseppe fu G B. (id.), 1 azione	» 300
Totale	L. 23.270

E' confortante il vedere come si risponda all'appello del Comitato dai paesi posti all'estremo limite della Provincia.

E tanto più cresce negli *udinesi* l'obbligo d'essere i primi in questa nobile gara, per una impresa che farà onore — ne siamo certi — alla *Provincia* e al suo capoluogo.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. A datare dal 16 ottobre corr. andrà in vigore l'orario invernale già pubblicato.

I due treni festivi dell'attuale orario continueranno però ad essere attivati anche nelle due ultime domeniche (19 e 26) di questo mese.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Ci consta che la Direzione di questo Sodalizio sta allestendo uno variato trattenimento ai soci, da darsi al teatro Minerva entro la prima quindicina del corrente mese.

Banda di fanteria. Programma che la Banda del 79° fanteria eseguirà *domani 5 settembre*, dalle ore 19 alle 20.30 in Piazza V. E.:

1 Marcia « Ricordo »	Ascolese
2. Sinfonia « Guarany »	Gomes
3. Atto 2° dell'op. " Rigoletto "	Verdi
4. Valzer " Fiorellin d'aprile "	Aggeo
5. Gran fantasia « Luisa Müller »	Verdi
6. Mazurka " Fleurs d'Amerique "	Waldteufeld

Echi del furto in Duomo

Complice arrestato.

Il famoso pregiudicato Alberto Buligatti, ricercato perchè presunto complice del tentato furto di Pavia avvenuto la notte dopo del furto in Duomo, e che pare *con questo* abbia attinenza fu arrestato domenica a Gorizia.

Come già dicemmo egli era fuggito da S. Giorgio di Nogaro ove lavorava nello Zuccherificio dopo l'arresto del suo collega in operazioni notturne Giuseppe Fabbro.

Gl'incerti d'un oste. Ier sera l'*oste Guadaluppi* Francesco di Giacomo, d'anni 32, oste, abitante in via Erasmo, Valvason, venne ferito da un colpo di roncola alla mano destra e da graffiature alla faccia da certo Zamolo Leonardo fu Pietro, d'anni 57, fornaio da Tolmezzo, abitante in via Belloni.

Camera di Commercio.

Adunanza di venerdì 3 ottobre 1902.

Sunto del Verbale.

Presenti: Morpurgo, presidente — Bardusco, vice presidente — Brunetti — Brusich — Corradini — Degani — Galvani — Faelli — Moro — Muzzati — Orter — Piussi — Raetz — Spezzotti — Volpe.

Assenti: Bert (giust.) — Lacchin — de Marchi (giust.) — Minisini — Strolli — Morassutti.

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Il progetto, *concordato* fra il Ministero dei lavori pubblici, la Società della Rete Adriatica e la Camera di commercio, per l'impianto di nuovi binari di carico e scarico delle merci alla stazione di Udine, fu approvato dai Corpi consulenti dello Stato, e l'Ispettore generale delle ferrovie promise di darvi corso con sollecitudine.

2. I Magazzini generali della Camera pel deposito delle sete, bozzoli, cascami ed affini, aperti il 18 giugno, cominciarono a funzionare col deposito di piccole partite di seta e di 10,000 chilogrammi di bozzoli. La Presidenza si riserva di proporre un ritocco al regolamento interno.

3. In seguito al voto di questa Camera e in conformità alle promesse del Ministro delle Poste e dei telegrafi, la linea telefonica Udine-Treviso, in congiunzione con la linea Treviso-Venezia, fu compresa nel gruppo delle linee urgenti, indicate nel disegno di legge che sarà discusso alla riapertura del Parlamento.

4. Si chiese l'istituzione di una coppia di treni omnibus leggeri fra Udine e la Stazione della Carnia o almeno fra Udine e Gemona con arrivo a Udine alle 13 e con partenza da Udine fra le 13 30 e le 14. In via subordinata si chiese che fosse aggiunta una carrozza per viaggiatori a due treni merci.

Il R. Ispettorato delle ferrovie, di fronte al persistente rifiuto della Rete Adriatica, dichiarava con rincrescimento che « le disposizioni contrattuali vigenti non lasciano al Governo la facoltà di *ordinare quanto* viene domandato ».

5. Ad istanza di parecchi commercianti si raccomandò al Governo di accordare al Brasile una nuova riduzione di dazio doganale sul caffè, ottenendo in compenso una mitigazione di dazio su alcune merci italiane troppo duramente trattate all'entrata nel Brasile.

6. Al Ministero delle poste e dei telegrafi si raccomandarono le proposte della *Società veneziana di navigazione* a vapore, relative alla istituzione di una linea diretta da Venezia alle Indie, proposte che rispondono ad antichi voti di questa Camera, e cioè che la linea sia diretta per evitare i trasbordi e che sia facilitato l'invio di viaggiatori di commercio italiani all'estero. Il Ministro nominò una commissione per studiare il progetto.

7. Si rappresentarono al Ministero delle poste e dei telegrafi le lagnanze del commercio friulano circa alle tariffe della Navigazione generale italiana, che inceppano le esportazioni di alcune merci.

8. Si ricorse al Governo per ottenere che l'autorità doganale austriaca mitigasse le misure adottate per il transito delle tegole friulane dirette al Montenegro.

9. Il vice-presidente rappresentò la Camera nelle ultime riunioni del Consiglio dell'industria e del commercio e in quelle della Commissione permanente per *le Borse* di pratica commerciale all'estero.

10. Per incarico del ministero delle finanze si diede parere su alcune domande d' importare in franchigia nella zona di confine grano in covoni.

11. Si fece istanza alla Società Veneta perchè trovi modo di ritardare la partenza del treno delle 7.35 da Udine a S. Giorgio, così da ottenere la coincidenza col treno in arrivo da Pontebba e *da assicurare* quella col treno in arrivo da Cormons, mantenendo la coincidenza a S. Giorgio col diretto Trieste-Venezia.

12. Si reclamò per la deficienza di vagoni scoperti alla stazione di Udine nel luglio e nell'agosto. L'Ispettorato provvide.

13. Iniziandosi il mercato serico si ottenne che alla Tesoreria di Udine fosse inviata una somma di biglietti di piccolo taglio.

14. Al Ministero del commercio si diede parere favorevole alla proposta che pel tirocinio pratico nel commercio internazionale siano scelte, nel prossimo concorso, le piazze di Odessa e Bordeaux e per le borse di pratica commerciale le piazze di Capetown, Canton e Teheran.

15. Si ottenne dal Ministero d'agricoltura industria e commercio un sus-

sidio di lire 450 per l'Esposizione zootecnica ch'ebbe luogo il 6 settembre a Udine e si concessero, a nome della Camera, per l'esposizione stessa, due medaglie d'argento e quattro di bronzo.

16. Per l'Esposizione bovina tenutasi a Codroipo nel settembre si concessero una medaglia d'argento e due di bronzo.

17. Nel nuovo regolamento per la fabbricazione dei pesi e delle misure furono accolte alcune proposte di questa Camera.

18. La Direzione di Dogana attuò per la sezione doganale alla ferrovia in Udine l'orario ch'era stato suggerito dalla Camera.

19. Si raccomandò al R. Ispettorato delle ferrovie di sollecitare la Società Adriatica a porre in attività lo scalo merci a piccola velocità e a vagone completo, già ultimato alla stazione di Pasian Schiavonesco, ciò che si ottenne il 1 corrente.

20. Si raccomandò allo stesso Ispettorato di ampliare il magazzino delle merci alla stazione di S. Giovanni di Manzano. *Continua*

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria il giorno di giovedì 9 corr. alle ore 8.30 per discutere il seguente *ordine del giorno*:

Seduta pubblica.

1. Sanzione del prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio 1902 di lire 250 ad aumento dell'art. 35, lett. *e* per acquisto di una bicicletta pel corpo di vigilanza urbana. Delib. 19 settembre 1902 n. 8370 della *Giunta Municipale*.
2. Ratifica della deliberazione 12 settembre 1902 n. 8296 della Giunta Municipale per dispensa dalle pratiche d'asta per l'esecuzione dei lavori di ricostruzione del forno crematorio.
3. Ratifica della deliberazione 26 settembre 1902 n. 8543 della Giunta Municipale riguardante l'approvazione del *capitolato per l'appalto* dei lavori di falegname relativi all'edificio scolastico di Paderno-Chiavris.
4. Conto Consuntivo 1900 del Comune.
5. Transazione con la Provincia per le condutture d'acqua attraversanti le strade Provinciali.
6. Allargamento di via Portanuova e demolizione dell'arco.
7. Assunzione da parte del Comune di sistemare ad uso strada pubblica il fondo Ottelio fuori porta Cussignacco.
8. Occupazione terreno ed estirpo gelsi nel suburbio Cussignacco.
9. Autorizzazione allo svincolo della cauzione esattoriale del quinquennio 1893-97.
10. Festa degli alberi.
11. Interpellanza del cons. sig. comm. G. L. Pecile sui criteri che informano attualmente l'amministrazione dell'Istituto Renati

Seduta privata.

1. Conferma quinquennale di impiegati Municipali
2. Aumento sessennale del decimo sullo stipendio per un impiegato Municipale.
3. Provvedimenti circa un impiegato Municipale in relazione all'art. 28 del Regolamento disciplinare 29 dicembre 1889.
4. Assegnazione dei sussidii a carico del legato Bartolini per l'anno scolastico 1902-1903.
5. Conferimento posti gratuiti e semigratuiti nel Collegio di Toppo-Wassermann.
6. Nomina di insegnanti per il biennio scolastico 1902-904.
7. Collocamento a riposo della maestra comunale signora Carlotta Duss-Del Fabbro e assegno di pensione.

Fra un carro ed il muro. In via del pozzo abita la famiglia Formiz composta di padre, madre e 4 figli il maggiore dei quali ha 39 anni.

Questi è un povero epilettico impotente a muoversi anche per la pinguedine.

L'altra mattina se ne stava seduto come al solito sulla porta di casa assieme alla madre sua.

All'avvicinarsi di un carro che transitava per la via madre e figlio s'accinsero per rientrare in casa onde non essere travolti dal carro.

Ma i movimenti del figlio essendo tardi ed impacciati, questi non fecero a tempo di entrare dalla porta e schivare così il carro che continuava ad avanzarsi.

La povera donna che seguiva il figlio trovandosi ancora fra la soglia fu investita dal carro che la travolse fra le ruote ed il muro conciandola in modo tale da produrle delle lesioni alla spalla ed allo stomaco.

Fu subito soccorsa e visitata dal D.r Luzzatto che dapprima non ebbe a riscontrare gravità.

Ma poi lo stato della donna peggiorò e fu trasportata all'Ospedale, dove pare versi in condizioni disperate.

L'annegato nel Torre rinvenuto. Ieri è stato rinvenuto il cadavere del vecchio Eugenio Arrighi di cui demmo la notizia dell'annegamento nel Torre.

La guardia campestre Miani Giuseppe, passando sulla strada carrozzabile per Buttrio, vide galleggiare il cadavere fermato contro un cespuglio nei pressi delle boschette piantate dal comm. Giacomelli.

Il vice-pretore Baldissera si recò sul luogo col dott. Pitotti per le constatazioni di legge.

Voleva morire! Ieri sera certa Fabbro Maria, di Sante, tentava d'annegarsi gettandosi nella roggia. — Da alcuni passanti venne però salvata.

Dopo la querela

sporta dall'ass. Pignat contro il *Giornale di Udine* per la nota accusa di mistificazione a danno della Commissaria Uccellis, non avremmo più aggiunto verbo per lasciar all'Autorità giudiziaria la parola definitiva; tanto più che il *Giornale di Udine* — tardi ma... non in tempo! — aggiungeva ieri molta acqua al suo vino.

Ma il *contegno con cui un terzo* giornale entra nel merito della questione, ci costringe a qualche altra rettifica per non lasciar impunemente passare un nuovo saggio di *aplomb* moralista.

E che morale! E sapete da che pulpito? E' la *Patria del Friuli* che si atteggia a giudicatrice dopo aver detto di volere soltanto imparzialmente informare i lettori.

Ma prima condizione a tale ufficio è quella d'informarsi esattamente. Ed è appunto questo che la *Patria* ha mancato di fare, poichè se l'avesse fatto non sarebbe venuta alla grave nonchè gratuita affermazione seguente: «che l'Amalia Pignat fu irregolarmente prescelta come graziata della Commissaria Uccellis, perchè dessa ha già superato il limite dell'età: l'aritmetica non è una opinione».

Ma qui non si tratta di opinioni. E' norma costante, di tutte le commissioni giudicatrici dei concorsi, di calcolare valido l'ultimo anno segnato dal limite prescritto per l'età, sin che non sia decorso. Così si fece anche nell'ultimo concorso dei maestri nel nostro Comune il quale stabilisce che non sieno superati i 30 anni d'età; e la commissione ritenne potessero concorrere anche coloro che avevano bensì compiuto il trentesimo anno ma non avevano ancora toccato il trentunesimo. E uguale criterio valse a giudicare il limite d'età pel concorso delle maestre.

Inoltre, come abbiamo ieri accennato, non era nuovo il caso nemmeno nella stessa Comissaria Uccellis; e infatti sappiamo ad esempio d'una Asquini Teresa nata il 7 settembre 1868 e cui venne aggiudicata la grazia l'11 novembre 1880 ossia mentre, compiuto il *dodicesimo* anno d'età, la *concorrente* trovavasi nella decorrenza del tredicesimo.

Badi adunque la *Patria del Friuli* prima d'impancarsi a sputare verdetti di moralità in concorrenza col confratello monopolizzatore della medesima; badi a lasciarsi meno adescare dalla fregola di dare un colpo al cerchio e l'altro alla botte; badi a informarsi meglio e a giudicare quindi con leggerezza minore dell'operato di cittadini integerrimi che certo sanno ben disimpegnare al proprio ufficio senza andare proprio i Via Cavallotti n. 6 a prender lezioni di morale e di.... aritmetica!

Novità e curiosità. In Piazza Umberto I. n. 1 (cortile Zara) saranno visibili tutto il giorno fino a domenica due meravigliosi pesci: *Catone* e *Balilono*, del complessivo peso di quintali 7, il primo lungo quattro metri ed il secondo tre e mezzo, pescati da otto chioggiotti nel Mar Adriatico.

Prezzo d'ingresso indistintamente centesimi 10.

Il tempo di ottobre. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il corrente mese:

Dal 1° al 9 novilunio. Bel tempo generale nei paesi costeggianti il Mediterraneo. Fine del periodo delle villeggiature. Elevazione sensibile nel livello dei fiumi. Mari burrascosi. Da osservarsi una igiene rigorosa.

Dal 9 al 16 primo quarto di luna. Periodo variabile. Tempo fresco nella regione meridionale della Francia e continuazione delle giornate. Neve in Svizzera e nell'Alto Piemonte.

Dal 16 al 23 plenilunio. Periodo assai grave, alternativamente piovoso, nevoso e ventoso. Cresciuta dei corsi d'acqua. Strade rovinate. Cattivo tempo su tutti i mari, specialmente il 16 e il 18. Ancoraggi marittimi nei porti del Continente europeo e in quelli del nord e del nord est del litorale africano.

Navigazione difficile tra la Francia e l'Algeria e sui mari Adriatico, Jonio e Tirreno. Affluenza di bandiere nei porti della Sicilia. Igiene da osservarsi.

Dal 23 al 30 ultimo quarto di luna. Periodo avente presso a poco lo stesso carattere del precedente. Cattivo tempo generale in Europa. Periodo più specialmente grave per la marina. Navigazione costiera difficile. Burrasche, variazioni temperature. Igiene sempre più da osservarsi.

Carattere del mese: cattivo sulla terra e sul mare.

Stato sanitario poco soddisfacente in Europa e sopratutto nelle regioni alpine.

Funerali. Ieri sera alle 5 seguirono i funerali della compianta Rosa Marignani-Grassi madre del collega Libero.

Furono modestissimi come l'estinta aveva desiderato.

Riuscirono però solenni per il numeroso concorso di persone di ogni ceto e condizione, prova dell'estimazione che la povera signora godeva in città e fuori.

Sul carro posavano: la corona della famiglia, della famiglia Tomasoni, marchese di Colloredo, famiglia di Prampero, le colleghe Levatrici ed in testa al corteo quella grandissima dei socialisti di lauro e crisantemi con nastri rossi e la scritta: *Alla madre del compagno Libero Grassi i socialisti.*

Precedeva il carro funebre una schiera di fanciulle bianco vestite portanti un'altra corona di fiori freschi.

Numerosissime le torcie.

Seguivano il carro il marito Sante Grassi, il figlio Libero, il genero degli Obizzi ed altri parenti, ed amici.

Notammo il Sindaco sig. Michele Perissini, gli assessori Cudugnello e Pignat, i consiglieri comunali Bosetti, Costantini e Franz; il cav. Misani preside dell'Istituto Tecnico, il sig. Maffei per il Sodalizio Friulano della stampa, Mazzolini Ciani per l'*Evo Nuovo*, Cadel per il *Friuli*; rappresentanti della Tipografia Cooperativa, Cooperativa muratori, *Cooperativa di consumo*, i tipografi dell'*Evo Nuovo*, numerosi socialisti.

Uno stuolo di persone delle quali ci sfugge il nome.

Fra due fitte ale di popolo il corteo partito dalla abitazione in Via Cussignacco percorse il popoloso quartiere dove la povera levatrice era conosciutissima, dopo breve sosta nella chiesa di S. Giorgio proseguì per il Cimitero.

Qui la salma, dopo brevi parole della levatrice signora Alice Passalenti, venne deposta nel tumulo di famiglia, dove giace da due anni la salma del figlio compianto Antonio Grassi.

I funerali della compianta *Giulia Querincigh ved. Tosolini* riuscirono veramente solenni.

Seguivano il feretro, deposto in un carro di prima classe, i parenti della defunta ed un numeroso stuolo di amici e conoscenti; moltissime torcie.

Data l'assoluzione alla salma nella chiesa del S. Redentore, *questa* proseguiva per il cimitero monumentale di s. Vito.

Mandarono corone: Le figlie — I generi — Teresa e Pietro Tosolini — Il fratello Giuseppe — Il nipote e famiglia — Personale di negozio — Personale di Tipografia — Famiglia Fenili.

Cronaca giudiziaria.

Corte d'Appello di Venezia.

Chiopris condannato.

I lettori ricorderanno ancora del dibattimento svoltosi davanti al nostro Tribunale contro Chiopris Ferdinando — il presunto autore del furto di lire 8000 a danno del suo principale avv. Luigi Braida di qui e dal Tribunale stesso assolto per non provata reità.

Il P. M. interpose appello contro detta sentenza e ieri si svolse, davanti la Corte d'Appello di Venezia, nuovamente il processo.

L'avv. Braida era costituito P. C. con l'avv. on. Caratti, il Chiopris era difeso dall'on. Girardini e avv. Bertacioli.

La Corte a tarda ora emise sentenza che, accogliendo pienamente la tesi del P. M., e dell'on. Caratti, condannava il Chiopris ad anni 3 di reclusione ai danni e spese.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Questa sera la Compagnia di operette «Città di Roma» rappresenta la grandiosa opera comica in 3 atti di Carlo Clairville: *Ninon de Lenclos*, musica del maestro Carlo Lecocq, che fu già data nelle principali città d'Italia e dell'estero con grande successo.

Ci si assicura che questa operetta non è affatto, come parrebbe dal titolo in cui è il nome della celebre cortigiana, uno spettacolo azzardato. Ed anche il libretto se è un assassinio per i versi, non offende per nulla la morale.

Adunque è uno spettacolo di famiglia, allestito con grande lusso di vestiario e di scenari.

Tra i personaggi è il famoso *Cirano di Bergerac* (A. Bertini); *Ninon de Lenclos* sarà la signorina Lina Monti.

Per la musica, basti dire che è del maestro Lecocq, l'autore di *Madame Angot.*

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 p. si dà il dramma storico d'attualità in 4 atti: *Musolino il terribile brigante calabrese* con Facanapa brigadiere dei rr. carabinieri. Seguirà Miss Leguetti che unitamente a Facanapa canterà un duetto brillante chiuderà il divertimento la prima rappresentazione del ballo storico in 4 quadri: L'*Incendio di Cartagine.* Domani *domenica* rappresentazione variata.

Corriere commerciale.

Mercato dei grani.

Udine 4 Ottobre 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	11.50	a	12.25
Cinquantino	»	»	—.—	a	—.—
Segala	»	»	13.25	a	13.—
Frumento nuovo	»	»	17.40	a	17.60
» vecchio	»	»	—.—	a	—.—

Delle frutta.

Noci	al quintale da lire	40.—	a	—.—
Sorbole	» » » »	14.—	a	15.—
Fichi	» » » »	13.—	a	15.—
Pere	» » » »	11.—	a	22.—
Pesche	» » » »	35.—	a	—.—
Uva	» » » »	35.—	a	45.—
Susine	» » » »	12.—	a	16.—
Pomi	» » » »	6.—	a	10.—

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Ringraziamento.

Le famiglie Tosolini ringraziano vivamente tutti quei pietosi che concorsero in qualunque modo a rendere più solenni i funebri della loro amata Giulia Querincigh-Tosolini.

Speciale ringraziamento rivolgono poi all'egregio dott. Murero per le continue e zelanti cure prodigate alla povera Estinta; alla famiglia Toffoletti e a tutti i parenti e conoscenti che concorsero colla loro opera benefica a sollievo delle sue sofferenze.